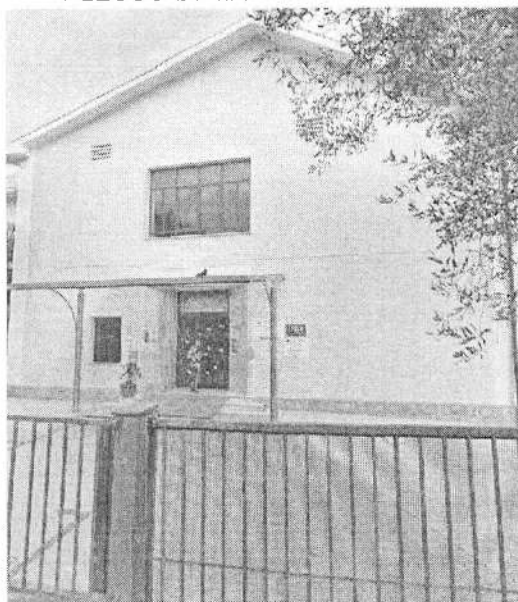


ISTITUTO COMPrensIVO CAMEROTA
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA, SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Scuola Secondaria di primo grado e Uffici Amministrativi
PLESSO DI MARINA CAMEROTA



**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA
SALUTE E LA SICUREZZA DURANTE IL LAVORO**

Il presente documento di sicurezza è stato redatto ai sensi del D.Lgs. 81/2008, artt. 17 - 28 - 29

AGGIORNAMENTO E RIESAME ANNO SCOLASTICO 2024/25

DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Mele Maria Grazia

Il presente documento è stato redatto dal Datore di Lavoro in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) quale aggiornamento e riesame del D.V.R - a.s 2024/25

1. PREMESSA	4
1.1. OBIETTIVI E SCOPI	4
1.2. CONTENUTI	4
2. DATI GENERALI DELLA SCUOLA	5
2.1. DATI GENERALI DELL'ISTITUTO	5
2.2. DATI OCCUPAZIONALI SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO E UFFICI AMMINISTRATIVI	5
2.3. PERSONALE IN SERVIZIO	5
3. ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA	6
3.1 DATORE DI LAVORO	6
3.1.1 OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO	6
3.2 PREPOSTO	7
3.2.1 OBBLIGHI DEL PREPOSTO	7
3.3. LAVORATORE	8
3.3.1 OBBLIGHI DEI LAVORATORI	8
3.4. SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	8
3.5. RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SALUTE	9
3.6. MEDICO COMPETENTE	9
3.7. INCARICATI AL SERVIZIO EMERGENZA	9
3.7.1. ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	9
3.7.2. ADDETTI PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO	10
3.7.3. ADDETTI ALL'EVACUAZIONE E SALVATAGGIO	10
3.8. ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.Lgs. 81/08	10
4. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO	11
4.1. TIPOLOGIA DELL'EDIFICIO	11
4.2. AMBIENTI DI LAVORO	12
5. ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE E DELLE CERTIFICAZIONI	12
5.1. ELENCO DOCUMENTAZIONI OBBLIGATORIE GENERALI E SPECIFICHE	12
6. LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	15
6.1. CRITERI E PROCEDURE ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	15
6.2. QUANTIFICAZIONE DEI RISCHI (STIMA DELL'ENTITÀ DELL'ESPOSIZIONE E DELLA GRAVITÀ DEGLI EFFETTI)	17
6.3. IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI ESPOSTI PER AREA OMOGENEA DI LAVORO	19
6.3.1. PERSONALE DIRETTIVO	19
6.3.2. RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	19
6.3.3. ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	19
6.3.4. DOCENTE	19
6.3.5. ASSISTENTE TECNICO	19
6.3.6. STUDENTE	20
6.3.7. COLLABORATORE SCOLASTICO	20
6.4. IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI PERICOLO PER AREA OMOGENEA DI LAVORO	20

6.4.1. AREA UFFICI	21
6.4.2. AREA AULE	23
6.4.3. AREA SERVIZI GENERALI	24

7. PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE 26

7.1. QUADRO DI SINTESI: MISURE DI ADEGUAMENTO	26
7.2. ADEMPIMENTI E/O MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	29
7.2.1. IMPIANTO ANTINCENDIO	29
7.2.2. PIANO DI EMERGENZA	30
7.2.3. DISPOSITIVI DI SICUREZZA CONTRO LE SCARICHE METEORICHE	30
7.2.4. IMPIANTO ELETTRICO	30
7.2.5. IMPIANTO IDRAULICO	30
7.2.6. IMPIANTO TERMICO	30
7.2.7. ILLUMINAZIONE	30
7.2.8. BARRIERE ARCHITETTONICHE	30
7.2.9. SPAZI DI LAVORO E DI TRANSITO	30
7.2.10. ARREDI E ATTREZZATURE	31

1. PREMESSA

1.1 OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione ed elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

1.2 CONTENUTI

Il presente documento, ai sensi dell'art. 28, comma 2, del D.Lgs. 81/2008, redatto a conclusione della valutazione contiene: Una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;

- L'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuale e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'art. 17 comma 1 lettera a;
- Il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- L'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale da prevedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- L'indicazione del nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, del Medico Competente, che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- L'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs 81/2008.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la circolare del Ministero del Lavoro, e della Previdenza Sociale n. 102 del 7 agosto 1995, con le Linee Guida emesse dall'ISPESL, con le Linee Guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

- Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1 lettera (a) del D.Lgs 81/2008
- Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto.
- Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.
- Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni lavoratore.
- Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di stima che, una volta attuate potrebbero ottenere un grado di sicurezza accettabile.
- Identificare eventuali D.P.I necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D.Lgs 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del sistema sicurezza scolastica, finalizzando ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, che lo faccia ritenere necessaria.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle ATTIVITA' LAVORATIVE presenti nell'Unità Produttiva (intese come attività che non presuppongono una autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della produzione).

All'interno di ogni attività lavorativa sono state individuate le singole Fasi a cui sono associate:

- Macchine ed attrezzature impiegate
- Sostanze e preparati chimici impiegati
- Addetti
- D.P.I.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- Derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro
- Indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno
- Conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature
- Connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

2. DATI GENERALI DELLA SCUOLA

2.1. DATI GENERALI DELL'ISTITUTO		
Comune	Camerota	
Ragione Sociale	Istituto Comprensivo Camerota	
Sede Legale	Via Sulmona Marina di Camerota	
Telefono	0974/932412	
email	Saic80900t@istruzione.it - saic80900t@pec.istruzione.it	
Attività	Scuola dell'infanzia Scuola Primaria Scuola secondaria	
Sedi operative		
Infanzia	Via Sulmona	Marina di Camerota
	Via Pantana	Licusati
	Via Nuova	Lentiscosa
Primaria	Via Pantana	Licusati
	Via Nuova	Lentiscosa
	Via Sulmona	Marina di Camerota
Secondaria di 1° grado	Via Nuova	Lentiscosa
	Via Pantana	Licusati
	Via Sulmona	Marina di Camerota

2.2. DATI OCCUPAZIONALI SCUOLA PRIMARIA e UFFICI AMMINISTRATIVI							
Indirizzo/Sede: via Sulmona Camerota							
alunni	(di cui alunni H)	docenti	collaboratori scolastici	personale ATA	D.S.G.A.	D.S.	TOT
142	6	19	5	4	1	1	164

2.3. PERSONALE IN SERVIZIO

Qui di seguito l'elenco dei lavoratori dell'IC Camerota, plesso Marina per l'anno scolastico 2024/25

Scuola Primaria			
	COGNOME	NOME	MANSIONE
1	Carraro	Sara	docente
2	Cassandra	Patrizia	docente
3	Catarozzi	Marika	docente
4	Ciociano	Riccardo	docente
5	Cutri	Antonia	docente
6	Del Duca	Soriada Vincenza	docente
7	Di Lorenzo	Lidia	docente
8	Di Nardo	Annamaria	docente
9	Di Ruocco	Esther	docente
10	Esposito	Giuseppa	docente
11	Falce	Ennia	docente
12	Fimiani	Carmen	docente

13	Frezza	Emanuela	docente
14	Grosso	Anna	docente
15	Lauretta	Maria	docente
16	Lo Schiavo	Gennaro	docente
17	Mastrolonardo	Rita	docente
18	Mingione	Luigi	docente
19	Oricchio	Giovanna	docente
20	Peduto	Flavia	docente
21	Raimondo	Adriana	docente
22	Ruocco	Costantina	docente
23	Saggiomo	Carmela	docente
24	Sapere	Caterina	docente
25	Tambasco	Ernestina	docente
Personale ATA			
1	Caputo	Immacolata	D.S.G.A.
2	Bagnato	Gloria	Assistente Amministrativo
3	Farnetano	Teresa	Assistente Amministrativo
4	De Metrio	Adriana	Assistente Amministrativo
5	Adamo	Giovanna	Assistente Amministrativo
6	Martuscelli	Francesco	Collaboratore Scolastico
7	Materazzi	Giacomo	Collaboratore Scolastico
8	Riviello	Michele	Collaboratore Scolastico
9	Nappo	Paola	Collaboratore Scolastico

3. ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

Prima di entrare nel dettaglio della organizzazione, valutazione e prevenzione dei rischi è indispensabile elencare gli obblighi o i compiti del personale:

3.1 DATORE DI LAVORO

Soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa.

Il D.M. 21/6/96 n. 292 identifica il Dirigente Scolastico come datore di lavoro.

I Capi d'istituto devono quindi adottare le misure previste dalla legge o suggerite dall'opportuna cautela, per assicurare che le attività scolastiche avvengano in condizioni di sicurezza.

3.1.1 OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

Il Datore di Lavoro, oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall'art. 28 del D.Lgs 81/08 e alla designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi, ha provveduto a:

- Nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria
- Designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e comunque, di gestione dell'emergenza
- Affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza
- Fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e il Medico Competente
- Prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- Richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione
- Richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
- Adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori in caso di pericolo grave, ed immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- Adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36e 37 del D.Lgs 81/08;

- Prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- Consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- Adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'art.43 del D.lgs.81/08.tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero dei lavoratori presenti;
- Aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- Il datore di lavoro provvederà a: comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- Fornire al servizio di prevenzione e protezione ad al medico competente informazioni in merito alla natura dei rischi,
- L'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- La descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- I dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
- I provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza;
- Informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave ed immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- Astenersi salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute della sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- Consegnare tempestivamente al RLS, su richiesta di questi e per espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17 comma 1 lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera q);
- Consentire ai lavoratori di verificare mediante il RLS l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- Elaborare in caso di necessità, il documento di cui all'articolo 26 comma 3 del D.Lgs 81/08 e su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnare tempestivamente copia al RLS;
- Comunicare all'INAIL o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, ai fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
- Nell'ambito dell'eventuale svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, correlata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.
- Nelle unità produttive con più di 15 dipendenti, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35 del D.Lgs 81/08.

3.2 PREPOSTO

Colui che sovrintende, con funzioni di controllo e sorveglianza, con più ridotti poteri organizzativi e disciplinari, rispetto al dirigente.

Possono essere identificati nella scuola come preposti, secondo la definizione data:

- i Vicari o Fiduciari del Dirigente scolastico
- i Docenti, quando gli alunni sono equiparati ai lavoratori, secondo quanto indicato dal D.Lgs. 81/08 art. 2 comma 1 lett. a)
- il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi

3.2.1 OBBLIGHI DEL PREPOSTO

In riferimento alle attività indicate all'art. 3 del D.Lgs 81/08, i preposti secondo le loro attribuzioni e competenze dovranno:

- Sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro diretti superiori.
- Verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- Richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori in caso di pericolo grave e immediato e inevitabile abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- Informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- Astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- Segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altro condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- Frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'art. 37 del D.Lgs 81/08

3.3.1. COLLABORATORE

Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

- Gli insegnanti vengono equiparati ai lavoratori
- Gli assistenti amministrativi e tecnici vengono equiparati ai lavoratori.
- I collaboratori scolastici hanno per il D.Lgs. 81/08 le responsabilità tipiche dei lavoratori, anche quando svolgono compiti di sorveglianza, di vigilanza e di assistenza agli alunni.

Per quanto riguarda gli alunni, essi sono equiparati ai lavoratori, per il D.Lgs. 81/08, quando partecipano ad attività didattiche svolte in laboratori e palestre, o in aule in cui si fa uso di macchine, apparecchi ed attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, fermo restando che il numero degli alunni non viene computato ai fini della determinazione del numero dei lavoratori della scuola.

3.3.2. OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro. I lavoratori dovranno in particolare:

- Contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- Utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e nonché i dispositivi di sicurezza;
- Utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- Segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente, al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- Non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- Partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- Sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente;
- Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o di subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.
- Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

3.4. SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il RSPP ha redatto, d'accordo con il datore di lavoro, il presente documento di valutazione dei rischi. Per la stesura dello stesso è stato nominato il Medico Competente e sono state seguite le indicazioni da questi fornite per la predisposizione del precedente DVR.

Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede:

- All'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione scolastica.
- Ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;
- Ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività scolastiche;
- A proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- A partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'art. 35;
- A fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'art. 36.

I componenti del servizio di prevenzione e protezione sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni di cui al presente decreto legislativo.

3.5. RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SALUTE

La designazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, ai sensi dell'art. 47 e successivi del D.Lgs. 81/08, è da considerarsi prioritaria, in quanto esso collabora con il datore di lavoro per l'ottimizzazione dei criteri di intervento preventivo e protettivo.

Le nomine degli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, al pronto soccorso, alla lotta antincendio e alla evacuazione dei lavoratori richiedono inoltre la preventiva consultazione dello stesso.

Ai sensi dell'art. 50 comma 4 del D.Lgs. 81/08, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su sua richiesta e per l'espletamento della sua funzione, riceve copia del presente Documento di Valutazione dei Rischi.

3.6. MEDICO COMPETENTE

Il Medico Competente, ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 81/08, viene nominato in tutti i casi in cui è prevista la sorveglianza sanitaria:

- lavorazioni elencate nella tabella allegata al D.P.R. 303/56;
- esposizione a rumore, piombo, amianto
- movimentazione manuale dei carichi
- uso di attrezzature munite di videoterminali
- esposizione ad agenti cancerogeni
- esposizione ad agenti biologici

3.7. INCARICATI AL SERVIZIO EMERGENZA

Gli incaricati ai servizi di emergenza sono designati dal Dirigente Scolastico in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 18, comma 1 lett. b) e h), del D.Lgs. 81/08.

Le figure che intervengono nella gestione aziendale della sicurezza sono di seguito riportate e per ciascuna di questa sono riportati i compiti da assolvere in materia di sicurezza.

I lavoratori così individuati sono incaricati di attuare le misure di primo soccorso, prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e degli alunni in caso di pericolo grave ed immediato.

Alcuni degli addetti sono già in possesso della prescritta formazione mentre altri saranno formati con specifici corsi di formazione adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative.

I lavoratori designati non possono rifiutare, se non per giustificato motivo.

3.7.1. ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Il **PRIMO SOCCORSO** è un insieme di attività complesse che hanno come obiettivo la "diagnosi e la terapia" della modificazione peggiorativa dello stato di salute, al fine di un ripristino, per quanto possibile, dello stato antecedente, cui dovranno seguire, nel tempo ulteriori attività.

L'attuazione di tali procedure spetta unicamente al personale sanitario

Il **PRIMO SOCCORSO** è rappresentato da semplici manovre orientate a mantenere in vita l'infortunato e a prevenire le complicazioni, senza l'utilizzo di farmaci e/o strumentazioni.

Il primo soccorso è praticabile da qualsiasi persona, perché soccorrere non vuol dire effettuare prestazioni terapeutiche particolari o compiere determinate manovre, ma anche solo attivare il sistema di emergenza e non abbandonare la vittima fino all'arrivo di personale qualificato.

Personale Addetto:

Il personale incaricato a prestare le necessarie manovre per un primo soccorso è formato dal personale che ha ricevuto idonea formazione ed è espressamente elencato nell'organigramma che viene redatto all'inizio dell'anno scolastico e che è parte integrante del presente DVR.

Procedure e mezzi a disposizione:

Le manovre sanitarie eseguibili dai soccorritori a causa della mancanza di idonea apparecchiatura è limitata alle seguenti procedure.

- Riconoscere e valutare i parametri vitali e le principali alterazioni;
- Eseguire, se addestrato, manovre rianimatorie di base, come il massaggio cardiaco esterno e la ventilazione artificiale;
- Immobilizzare colonna vertebrale, bacino, arti, senza spostare e movimentare la vittima, ma semplicemente avvicinando dei cuscini alla parte lesa per evitarne la mobilizzazione;
- Proteggere e medicare le ferite;
- Sottrarre un ferito da imminenti situazioni di pericolo.

3.7.2. ADDETTI PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO

Il Datore di Lavoro sentito il RLS, designa i lavoratori incaricati di attuare il Servizio di Prevenzione Incendi e Lotta Antincendio, i quali debbono a tal fine ricevere una specifica formazione. (4 ore per rischi Bassi e 8 ore per rischi Medi).

Il compito degli addetti è quello di:

- Vigilare perché siano costantemente rispettate le disposizioni interne relative alla prevenzione degli incendi;
- Sensibilizzare i lavoratori e gli allievi alla prevenzione degli incendi;
- Vigilare perché siano mantenute sgombre le vie di fuga predisposte nel piano d'Evacuazione Rapida in caso d'emergenza;
- Controllare l'efficienza delle uscite di sicurezza e delle porte resistenti al fuoco, e la condizione degli estintori e degli altri mezzi di lotta antincendio, segnalando eventuali manomissioni;
- Segnalare eventuali situazioni di pericolo d'incendio;
- Attuare le procedure per la segnalazione rapida dell'incendio, l'attivazione del sistema d'allarme e l'intervento dei VV.FF.;
- Mettere in opera, in caso di bisogno, i mezzi di lotta antincendio disponibili, ed in particolare gli estintori portatili per il primo intervento contro i principi d'incendio.

3.7.3. ADDETTI ALL'EVACUAZIONE E SALVATAGGIO

Il piano di Evacuazione è uno strumento operativo per ogni scuola, attraverso il quale possono essere studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, per consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti di un edificio. Per tale ragione, il D.M. 26/8/92, "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica, ne ha riconosciuto l'importanza rendendolo obbligatorio in ogni scuola.

L'esodo può essere realmente ordinato e sicuro solo se effettuato da persone che "sanno cosa fare". Questo è possibile solo con l'informazione e la formazione di tutti gli operatori scolastici.

Le scuole raggruppano molti ragazzi sotto la supervisione d'un numero molto inferiore di adulti responsabili. Bisogna dunque prevedere un piano in caso di necessità urgente per assicurare un'evacuazione rapida ed efficace dall'edificio. Il piano di evacuazione e la sua simulazione va vissuto come momento educativo, occasione per consolidare negli alunni alcuni semplici, ma fondamentali, comportamenti di auto- protezione per prevenire situazioni di confusione e di panico; comportamenti che possano costituire l'eredità dell'adulto di domani, perché "scappare in ordine, in fila indiana e non come una calca in preda al panico è importante per non essere intrappolati dal pericolo".

3.8. ORGANIGRAMMA DELLE FIGURE DELLA SICUREZZA ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO B1/08

INCARICO	NOMINATIVO	MANSIONE
DATORE DI LAVORO	Prof.ssa Mele Maria Grazia	Dirigente Scolastico
RSPP	Dott. Arch. Federico Maiolo	Consulente esterno
RLS	Prof. Carmelo Nicolofella	docente
ASPP	Prof. Riccardo Ciociano	Docente
MEDICO COMPETENTE	Dr. Guseppe Galgano	Docente
PREPOSTI	Ruocco Costantina Rita Mastrodonardo	Docente Docente
COORDINATORE DELL'EMERGENZA	Martuscelli Francesco Riviello Michele	

ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO (A.S.P.S.)	Di Ruocco Ester Riviello Michele Di Lorenzo Lidia	
ADDETTO PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E SALVATAGGIO (A.S.P.I.L.A.)	Di Ruocco Ester Riviello Michele Di Lorenzo Lidia	
ADDETTO EVACUAZIONE E SALVATAGGIO (A.S.E.S.)	Di Ruocco Ester Riviello Michele Di Lorenzo Lidia	
ADDETTO BLS		
ADDETTO ALL'ASSISTENZA DISABILI	Docenti di Sostegno	
RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLE CLASSI	Tutto il personale docente	

INCARICO - UFFICI	NOMINATIVO	MANSIONE
DATORE DI LAVORO	Prof.ssa Mele Maria Grazia	Dirigente Scolastico
RSPP	Dott. Arch. Federico Maiolo	Consulente esterno
RLS	Prof. Carmelo Nicoletta	Docente
ASPP	Prof. Riccardo Ciociano	Docente
MEDICO COMPETENTE	Dr. Giuseppe Galgano	Consulente Esterno
PREPOSTI	Caputo immacolata	D.S.G.A
COORDINATORE DELL'EMERGENZA	Caputo Immacolata	D.S.G.A
ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO (A.S.P.S.)	Caputo Immacolata	D.S.G.A
ADDETTO PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E SALVATAGGIO (A.S.P.I.L.A.)	Caputo Immacolata	D.S.G.A
ADDETTO EVACUAZIONE E SALVATAGGIO (A.S.E.S.)	Caputo Immacolata	D.S.G.A

4. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO

L'edificio scolastico si trova al centro di marina di Camerota. Struttura a due piani collegata da una scala interna. Edificio a corpo isolato dotato di scala di emergenza esterna.

Piazzale interno protetto da recinzione in ferro.

L'edificio è dotato di un sistema organizzato di uscite d'emergenza per consentire l'esodo in sicurezza di tutti gli allievi e del personale presente, in caso di emergenza e/o pericolo grave ed immediato.

4.1. TIPOLOGIA DELL'EDIFICIO

Edificio di forma geometrica rettangolare struttura in C.A. (ampliamento realizzato in epoca successiva).

PIANI FUORI TERRA 2

PIANI INTERRATI O SEMINTERRATI

AREA ESTERNA COMPLESSIVA ---

AREA INTERNA COMPLESSIVA

CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA tipo 1 (scuola con numero di presenze contemporanee da 101 a 300)

4.2. AMBIENTI DI LAVORO

Destinazione ambienti - Piano Terra	mq	n	Area
1 - Corridoio		1	servizio
2 - aula		1	didattica
3 - aula		1	didattica
4 - aula		1	servizio
5 - aula		1	servizio
6 - aula		1	servizio
7 - mensa		1	didattica
8 - deposito		1	didattica
9 - Wc		1	didattica
10 - Wc		1	didattica

Piano Primo -	mq	n	Area
1 - corridoio		1	attività collettive
2 - aula		1	
3 - aula		1	
4 - Ufficio		1	servizio
5 - Ufficio		1	tecnica
6 - Ufficio		1	
7 - W.C.		1	

5. ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE E DELLE CERTIFICAZIONI

5.1. ELENCO DOCUMENTAZIONI GENERALI E SPECIFICHE

N°	DOCUMENTO	SI	NO	note
1	Planimetria con destinazione d'uso dei locali			aggiornamento
2	Certificato igienico sanitario		x	
3	Certificato di conformità impianto elettrico		x	
4	Denuncia dell'impianto di terra		x	
4a	Verifiche periodiche dell'impianto di messa a terra		x	
5	Denuncia impianto protezione scariche atmosferiche		x	
5a	Verifiche periodiche impianto di protezione scariche atmosferiche		x	
6	Libretto collaudo e verifica annuale ascensori di portata >200Kg			
7	Contratto di manutenzione ascensori			
8	Omologazione ISPSEL per centrali termiche		x	

9	Libretto di manutenzione degli apparecchi termici > 100.000Kcal/h		x	
9a	Verifica periodiche dell'impianto termico		x	
10	Certificato di prevenzione Incendi		x	
11	Contratto di affidamento verifica semestrale estintori ed idranti		x	
12	Certificato di conformità impianto di adduzione e distribuzione Gas			
13	Prospetto di adeguamento al DPR 503 /96 barriere architettoniche		x	
14	Dichiarazione di conformità di macchine e attrezzature			
15	Libretto d'uso e manutenzione delle macchine		x	
16	Valutazione dell'esposizione dei lavoratori al rumore			x
17	Verifica della presenza di agenti chimici, fisici, biologici			x
18	Documento di prevenzione			
20	Piano di emergenza ed evacuazione	x		
21	Designazione nomine, dell'organizzazione per la prevenzione	x		
22	Documentazione relativa alla formazione/informazione lavoratori	x		
23	Scheda di consegna dei dispositivi di Protezione individuale	x		
24	Registro dei controlli periodici e manutenzione antincendio	x		
25	Sistema di gestione della sicurezza sul lavoro	x		
26	Documento valutazione Stress Correlato	x		
27	Documento valutazione donne in attesa	x		

Documentazione obbligatoria Generale

Di Pertinenza dell'Istituto Scolastico	esistente		Reperibile presso	
	si	no	Ufficio/ente	Referente
Documento sulla valutazione dei rischi aggiornato	x		Ufficio segreteria e ogni plesso	D.S.G.A.
Nomina Del RSPP	x		Ufficio segreteria	D.S.G.A.
Designazione Addetti SPP	x		Ufficio segreteria	D.S.G.A.
Designazione Addetti Emergenza	x		Ufficio segreteria	D.S.G.A.
Riunione Periodica	x		Ufficio segreteria	D.S.G.A.
Lettere di richiesta d'intervento al proprietario dell'edificio	x		Ufficio segreteria	D.S.G.A.
Piano di emergenza e di evacuazione	x		Ufficio segreteria	D.S.G.A.
Registro infortuni	x		Ufficio segreteria	D.S.G.A.

di Pertinenza del Proprietario dell'edificio	esistente		Reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	Referente
Certificato di Agibilità (idoneità statica, vulnerabilità sismica)	x		Comune ufficio LL. PP.	Responsabile
Certificato Prevenzione Incendi		x	Comune ufficio LL. PP.	
Progetto impianti elettrici installati o modificati dopo 01/03/1992 a firma di tecnico abilitato		x	Comune ufficio LL. PP.	
Dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. 2008 n. 37		x	Comune ufficio LL. PP.	
Documenti necessari per lo svolgimento delle verifiche e delle manutenzioni (schemi, dimensionamenti, classificazione e valutazione del rischio dovuto al fulmine.)		x		
Verbale di verifica periodica dell'impianto di messa a terra ai sensi del DPR 462/01 (ex art.328 del DPR547/55) dall'AUSL o altro organismo abilitato dal Ministero delle attività Produttive, con data non antecedente a due anni o in alternativa lettera di accettazione d'incarico di organismo abilitato con data nell'anno solare.		x	Comune ufficio LL. PP.	

di Pertinenza dei lavoratori e loro Organizzazione	esistente		Reperibile presso	
	si	no	Ufficio/ente	Referente
Verbale comunicazione elezione R.L.S	x		Segreteria	D.S.G.A.
Circolare informativa su nomine addetti	x		segreteria	D.S.G.A.

Documentazione obbligatoria Specifica

di Pertinenza dell'Istituto Scolastico	esistente		Reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	Referente
Istruzioni per macchine con marchio CE	x		Ufficio segreteria e ogni plesso	D.S.G.A.
Documento di Valutazione del rumore – D.Lgs 277/91		nc		
Documentazione smaltimento rifiuti speciali		nc		

Documentazione necessaria per la Valutazione dei Rischi

di Pertinenza dell'Istituto Scolastico	esistente		Reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	Referente
Organizzazione sistema prevenzione	x		Ufficio segreteria e ogni plesso	D.S.G.A.
Orario scolastico – elenco personale e alunni	x		Ufficio segreteria e ogni plesso	
Planimetria della Scuola con destinazione d'uso dei locali	x			
Layout dei locali adibiti ad attività di laboratorio	x			
Documentazione attività formativa - informativa di addestramento	x			
Elenco procedure e istruzioni operative	x			
Elenco dei materiali utilizzati per le pulizie e loro classificazione	x			
Presidi Antincendio, loro ubicazione, registro controlli (Piano di Emergenza) allegato	x			
Elenco delle macchine /attrezzature e VDT	x			
Dichiarazione uso VDT	x			
Documentazione dei Verbali di esercitazione	x			

6. LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

6.1. CRITERI E PROCEDURE ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il presente documento rappresenta la Valutazione del Rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori presenti nell'I.C. Camerota, composto da 5 plessi scolastici.

In riferimento al D.Lgs 81/08 l'articolazione del documento sarà così strutturata:

1. Identificazione dei fattori di Pericolo per ogni area omogenea, cioè di quegli aspetti sia organizzativi sia connessi alla struttura fisica del posto di lavoro, che hanno la potenzialità di generare lesioni o danni ai lavoratori e cioè influenzare il livello di rischio professionale.
2. Identificazione e controllo per ogni fattore di Pericolo di tutte le possibili fonti puntuali di pericolo, mediante una valutazione comparata con la vigente normativa, con gli standard diffusamente adottati ed infine con la buona regola.
3. Valutazione del Rischio associato ad ogni fonte puntuale di pericolo assegnando a ciascuna di esse una probabilità di accadere ed un peso alla gravità del danno eventualmente prodotto. Dall'unione di questi due valori scaturisce una quantificazione algebrica del "rischio" utile per la successiva stesura del piano d'intervento.
4. Redazione di un piano di sicurezza in cui si individuano i pericoli accertati, il rischio stimato in relazione a questi in relazione a questi, ed infine i provvedimenti da adottare per la riduzione e/o l'annullamento di essi.

Per ogni plesso scolastico verrà fatta una valutazione del rischio con la stesura di un DVR, e piano di emergenza.

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

Tale analisi trova fondamento nei rilievi effettuati in occasione dei sopralluoghi nei suddetti plessi e durante i quali l'attenzione si è concentrata su:

- Osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti delle aule, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi)
- Identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni)
- Osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (per verificare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi)
- Esame dell'organizzazione del lavoro
- Rassegna dei fattori psicologici, sociali, e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base alle:

- Norme legali nazionali ed internazionali;
- Norme tecniche e buone prassi;
- Linee guida predisposte dai Ministeri, dalle Regioni, dall'ISPSEL, e dall'INAIL e approvati in sede di conferenza permanente per i rapporti tra Stato, regioni e province autonome di Trento e Bolzano.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

A tale riguardo si ritiene opportuno riportare, per una uniforme comprensione dei termini usati, le definizioni di **PERICOLO**, **DANNO** e **RISCHIO**.

Definizione di **PERICOLO** art. 2, lettera r, D.Lgs. 81/08

Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

- Causa o origine di un danno o di una perdita potenziali. (UNI 11230 – Gestione del rischio)
- Potenziale sorgente di danno (UNI EN ISO 12100 - 1)
- Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (sostanza, attrezzo, metodo di lavoro) avente la potenzialità di causare danni. (Orientamenti CEE riguardo alla valutazione dei rischi di lavoro)

Il pericolo è una proprietà intrinseca (della situazione, oggetto, sostanza, ecc.) non legata a fattori esterni; è una situazione, oggetto, sostanza, etc. che per le sue proprietà o caratteristiche ha la capacità di causare un danno alle persone. Per esempio, un coltello dalla lama affilata è un pericolo, in quanto la sua lama può causare un danno.

Definizione di DANNO

- Qualunque conseguenza negativa derivante dal verificarsi dell'evento. (UNI 11230 – Gestione del rischio)
- Lesione fisica o danno alla salute (UNI EN ISO 12100 - 1)
- Gravità delle conseguenze che si verificano al concretizzarsi del pericolo.

Definizione di RISCHIO art. 2, lettera r, D.Lgs. 81/08

Probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione. Il Rischio R è funzione della magnitudo M del danno provocato e della probabilità P o frequenza del verificarsi del danno.

- Insieme della possibilità di un evento e delle sue conseguenze sugli obiettivi. (UNI 11230 – Gestione del rischio)
- Combinazione della probabilità di accadimento di un danno e della gravità di quel danno. (UNI EN ISO 12100-1)
- Probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno. (Orientamenti CEE riguardo alla valutazione dei rischi di lavoro)
- Combinazione della probabilità e della conseguenza del verificarsi di uno specifico evento pericoloso. (OHSAS 18001, 3.4)

Il rischio è un **concetto probabilistico**, è la probabilità che accada un certo evento capace di causare un danno alle persone. La nozione di rischio implica l'esistenza di una sorgente di pericolo e delle possibilità che essa si trasformi in un danno. Quindi il rischio è la probabilità che si verifichi un danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente. Ritornando all' esempio del coltello, il rischio è la probabilità che utilizzandolo ci si possa tagliare.

In linea generale, i Rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre grandi categorie:

A - RISCHI PER LA SICUREZZA (aventi capacità intrinseca di provocare infortuni) dovuti a:

- Luoghi di lavoro
- Macchine
- Impianti Elettrici
- Sostanze pericolose - Incendio-esplosioni

B - RISCHI PER LA SALUTE (capaci di provocare malattie professionali in carenza di norme igienico-ambientali e/o in caso di comportamenti incongrui) dovuti a:

- Agenti Chimici
- Agenti Fisici
- Agenti Biologici

L'identificazione dei pericoli presenti nei vari posti di lavoro è stata condotta, pertanto, facendo riferimento ad un elenco standardizzato che identifica, nello specifico, undici fattori di rischio:

1. luoghi di lavoro
2. macchine e attrezzature utilizzate
3. Immagazzinamento oggetti
4. Impianto elettrico e/o idraulico
5. incendio ed esplosione
6. agenti chimici e biologici
7. microclima e comfort termico
8. illuminazione
9. videoterminali

Per quanto riguarda il rischio biologico, la scuola non è inclusa nell'elenco delle attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici di cui all'allegato XLIV del D.Lgs. 81/08, basando tale orientamento sul fatto che la presupposta applicazione delle norme di igiene e profilassi specifica è sufficiente per escludere il rischio di contagio nelle comunità.

La valutazione così condotta non esclude la presenza di altri pericoli con il conseguente adeguamento della stessa alle situazioni specifiche.

6.2. QUANTIFICAZIONE DEI RISCHI (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)

La quantificazione e la relativa stima dei rischi derivano dalla stima dell'entità di esposizione e dalla gravità degli effetti; il rischio può essere visto come il prodotto tra la probabilità P di accadimento per la gravità del danno D:

$$R = P \times D$$

Per quanto riguarda la probabilità di accadimento si definisce una scala riferendosi ad una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenendo conto della frequenza e della durata delle esposizioni/lavorazioni che potrebbero comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

In particolare è stata valutata la **Probabilità** di ogni rischio analizzato (con gradualità: *improbabile, poco probabile, probabile, molto probabile*) e la sua **Magnitudo** (con gradualità: *lieve, modesta, grave, gravissima*)

Di seguito è riportata la SCALA DELLE PROBABILITA' (P)

PROBABILITA' (o frequenza)		
Valore	Livello	Criteri
1	Improbabile	L'anomalia da eliminare potrebbe causare un danno solo in concomitanza di eventi poco probabili e indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi.
2	Poco probabile	L'anomalia da eliminare potrebbe causare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. La sua manifestazione è legata alla contemporaneità di più eventi sfavorevoli ma potenzialmente verificabili: sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.
3	Probabile	L'anomalia da eliminare potrebbe causare un danno anche se in modo non automatico e/o diretto. Sono noti episodi in cui all'anomalia ha fatto seguito il verificarsi di un danno
4	Molto probabile	Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia da eliminare ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni conseguenti all'anomalia evidenziata nella struttura in esame o in altre simili ovvero in situazioni operative simili.

Per quanto concerne l'entità del danno si fa riferimento alla reversibilità o meno del danno stesso.

Di seguito è riportata la scala dell'ENTITA' DEL DANNO (D)

MAGNITUDO (o danno)		
Valore	Livello	Criteri
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea breve e rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea anche lunga ma reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità permanente parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata la Matrice del Rischio con gradualità:

Molto basso – Basso – Medio - Alto

Combinando le due scale in una matrice si ottiene la **Matrice del Rischio** nella quale ad ogni casella corrisponde una determinata condizione di Probabilità/Entità del danno. Viene di seguito riportata la matrice che scaturisce dalle suddette scale:

1 Molto basso		Lieve	Medio	Grave	Gravissima	
2 Basso						
3 Medio		Magnitudo				
4 Alto		1	2	3	4	
Improbabile	Frequenza	1	1	2	3	2
		2	2	4	6	8
		3	3	6	9	12
		4	2	3	12	16
Poco probabile						
Probabile						
Molto probabile						

La valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute, è quindi finalizzata ad individuare le adeguate misure di **FREVENZIONE** e **PROTEZIONE** e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Definizione di PREVENZIONE e PROTEZIONE

PREVENZIONE: si intende l'insieme delle misure di sicurezza atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi.

PROTEZIONE: l'insieme delle misure di sicurezza atte a minimizzazione del danno al verificarsi dell'evento dannoso.

A questo punto la valutazione numerica del rischio permette di identificare una scala di priorità degli interventi, ad esempio:

$12 \leq R \leq 16$	Azioni correttive indilazionabili	Priorità P1
$6 \leq R \leq 9$	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	Priorità P2
$3 \leq R \leq 4$	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve, medio termine	Priorità P3
$1 \leq R \leq 2$	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato	Priorità P4

Priorità P1. Rischio Alto: Elaborazione di un documento che descriva dettagliatamente gli eventi dannosi verificatesi e gli interventi necessari per ridurre o eliminare il rischio connesso.

Priorità P2. Rischio Medio: Elaborazione di un documento che descriva dettagliatamente le situazioni nelle quali si è raggiunto il livello potenziale di rischio di cui si sia a conoscenza e di tutte le misure atte ad impedirne il raggiungimento.

Priorità P3. Rischio Basso: Valutazione della situazione che ha portato al raggiungimento del livello potenziale di danno in riunioni di formazione specifica per i dipendenti esposti al rischio medesimo, adozione di tutte le misure ritenute idonee per evitare il ripetersi della situazione di rischio.

Priorità P4. Rischio Nullo: Nessuna Misura immediata

6.3. IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI ESPOSTI PER AREA OMOGENEA DI LAVORO

In relazione alle situazioni pericolose messe in luce dalla prima fase della valutazione si sono evidenziati i lavoratori esposti ai fattori di rischio, individualmente e come gruppo omogeneo.

6.3.1. PERSONALE DIRETTIVO

Il Dirigente Scolastico svolge un'attività paragonabile a un dirigente di azienda. Il Dirigente Scolastico ha la rappresentanza della scuola e assolve a tutte le funzioni previste dalle leggi e dai contratti collettivi; assicura la gestione unitaria dell'istituzione scolastica nel perseguimento degli obiettivi della qualità e dell'efficienza del servizio scolastico.

Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale con mansioni direttive può essere esposto a rischi legati:

- all'uso di videotermini
- allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito

6.3.2. RESPONSABILE A.T. ASSISTENTIVO

Si occupa della gestione amministrativa dell'istituto per ciò che attiene la gestione del personale, delle ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività svolte all'interno dell'edificio o la fornitura di attrezzature, materiale per la didattica, ecc.; sono inoltre nella maggior parte dei casi responsabili della revisione e dell'aggiornamento di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico. Anche queste attività, come per il personale direttivo, vengono svolte negli uffici utilizzando attrezzature tipo fax, fotocopiatrici e videotermini.

Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale con mansioni direttive può essere esposto a rischi legati:

- all'uso di videotermini
- allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito

6.3.3. ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

Svolge attività lavorativa di diretta ed immediata collaborazione con il Responsabile Amministrativo, coadiuvandolo nelle attività e sostituendolo in caso di assenza. Ha competenza diretta della tenuta dell'archivio e del protocollo. Utilizza strumenti informatici sempre ed eventualmente per non più di quattro ore al giorno. Anche queste attività, come per il personale direttivo, vengono svolte negli uffici utilizzando attrezzature tipo fax, fotocopiatrici e videotermini.

Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale con mansioni amministrative può essere esposto a rischi legati:

- all'uso di videotermini
- allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito

6.3.4. DOCENTE

Svolge le attività didattiche ed educative utilizzando tutti i sussidi messi a disposizione dall'istituto. Condivide con il Capo d'istituto la responsabilità della linea di insegnamento da adottare. Le attività sono prevalentemente svolte nelle aule per quanto riguarda la didattica teorica, nei laboratori tecnici nel caso di esercitazioni pratiche, nelle palestre nel caso di attività ginnico sportiva. Compito specifico è svolto dagli insegnanti di sostegno che hanno il compito specifico di seguire alunni con problemi particolari di apprendimento.

Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale insegnante può essere esposto a rischi legati:

- rischi specifici dell'attività
- rischi da esposizione ad agenti (chimici e/o fisici)
- allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito

6.3.5. ASSISTENTE TECNICO

Generalmente questa figura è presente nelle scuole secondarie di II° grado, per le quali sono previste esercitazioni pratiche inerenti le materie del corso di studi.

6.3.6. STUDENTE

Secondo quanto già indicato nella definizione del comparto, gli studenti sono da considerarsi lavoratori se nelle loro attività è previsto l'uso di laboratori per cui è possibile che siano esposti ad agenti chimici, fisici e biologici, oppure che vengano utilizzate attrezzature, compresi i videoterminali.

6.3.7. COLLABORATORE SCOLASTICO

Personale collocato nell'area funzionale dei servizi generali (Ex Bidello). Esegue attività caratterizzate da procedure ben definite che richiedono preparazione professionale non specifica. E' addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico; di pulizia e di carattere materiale inerente l'uso dei locali, degli spazi scolastici, di custodia e di sorveglianza generica dei locali, di collaborazione con i docenti.

Pertanto i rischi a cui è sottoposto il personale addetto sono essenzialmente quelli connessi alle condizioni generali dell'edificio (rischi trasversali).

6.4. IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI PERICOLO PER AREE OMOGENEE DI LAVORO

I luoghi di lavoro, oggetto del presente studio, sono stati raggruppati in aree omogenee di lavoro rispettando il seguente **CRITERIO DI OMOGENEITA'**:

Vengono raggruppate situazioni simili fra loro per il tipo di lavoro svolto, le attrezzature e i materiali utilizzati, per i luoghi e le condizioni ambientali nelle quali tale lavoro si svolge.

Premesso ciò, sono state individuate le seguenti aree omogenee di lavoro:

- AREA UFFICI
- AREA AULE
- AREA SERVIZI GENERALI

L'obiettivo è di identificare per ciascuna area di lavoro i possibili pericoli connessi sia all'attività in essa svolta, sia alla struttura fisica delle zone ove si svolge l'attività, sia all'organizzazione dell'attività stessa.

Per fare ciò sono stati identificati i cosiddetti fattori di "pericolo" ricordando che con questa definizione si intende ogni aspetto che in qualche modo, ha la potenzialità di generare possibili lesioni o danni e quindi di influenzare il rischio professionale individuabile all'interno delle attività aziendali, si tratti di fattori materiali (sostanze pericolose, macchinari) o di fattori organizzativi (piani di emergenza, istruzioni, libri di manutenzione).

L'elenco dei fattori di pericolo presi in esame è il seguente:

Fattori di Pericolo per la Sicurezza dei Lavoratori	1. Spazi di lavoro e di transito
	2. Scale, corridoi, bagni
	3. Macchine e attrezzature utilizzate
	4. Immagazzinamento di oggetti
	5. Impianti elettrici e/o idraulici
	6. Incendio o esplosione

Fattori di Pericolo per la Salute dei Lavoratori	1. Microclima e comfort termico
	2. Illuminazione
	3. Lavoro ai video terminali

Si riportano di seguito le tabelle relative sia alla valutazione del rischio associato ad ogni fonte puntuale di pericolo e suddivisa per area omogenea di lavoro, sia alla valutazione dei rischi derivanti dalla mansione specifica.

6.4.1. AREA UFFICI

Gli uffici si sviluppano al primo piano con una superficie distribuita nel seguente modo:

- Protocollo
- Segreteria didattica
- Stanza server, fotocopiatrice
- Bagno
- Corridoio
- Vice Presidenza
- Direttore Amministrativo
- Ufficio personale
- Presidenza
- Bagno

Scheda1	Macchine d'ufficio					
	computer	stampante	scanner	fotocopiatrice	calcolatrice	Telefono/fax
Corridoio				1		1
Direttore Amministrativo	1					1
Ufficio Personale	3					1
Presidenza	1					1

AREA UFFICI					
Fattori di pericolo per la sicurezza dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R = PxD	Rischio
Spazi di lavoro e di transito	- La distribuzione degli arredi determina spazi ristretti per il movimento	2	2	4	basso
	- Possibilità di urti con arredi e attrezzature di lavoro	2	2	4	basso
	- Finestre con apertura scorrevole	2	2	4	basso
	- Porte con apertura verso l'interno	2	3	6	medio
Scale, corridoi, bagni	- Larghezza insufficiente, assenza di accorgimenti antidrucciolo	2	3	6	medio
	- ringhiera di altezza inferiore ad 1,00 m				
	- Segnaletica di sicurezza insufficiente	2	2	4	basso
	- Pavimento, pareti, in condizioni non soddisfacenti, distacco d'intonaco.	4	2	8	medio
Macchine e attrezzature utilizzate	- Bagni non separati per uomini e donne	2	2	4	basso
	- Assenza di formazione all'uso	2	2	4	basso
	- Assenza manutenzione preventiva	2	2	4	basso
	- Assenza di verifiche periodiche di sicurezza	2	2	4	basso
	- Fotocopiatrici e stampanti: Contatto con sostanze nocive Inalazione polveri fini	2	2	4	basso
Immagazzinamento oggetti	- Movimentazione manuale dei carichi	3	2	6	medio
	- Caduta di oggetti	2	2	4	basso
	- Caduta da scala	2	3	6	medio
	- Esposizione a polveri	3	1	3	basso
Impianto elettrico e/o idraulico	- Vedi Piano di Emergenza	4	4	16	alto
Incendio o esplosione	- Non corrispondente al D.M 26.8.1992	4	4	16	alto

AREA UFFICI					
Fattori di pericolo per la salute dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R = PxD	Rischio
Microclima e comfort termico	- Scarso ricambio d'aria	2	2	4	basso
	- Le finestre non sono dotate di idonei sistemi di schermatura (tapparelle o tende).	2	3	6	medio
	- Le superfici vetrate rappresentano un pericolo in caso di urto.	2	3	6	medio
Illuminazione	- Illuminazione naturale sufficiente uniforme	2	2	4	basso
	- Illuminazione artificiale non distribuita in modo ottimale	2	3	6	medio
Lavoro ai videoterminali	- Affaticamento visivo	2	3	6	medio
	- Postura	2	3	6	medio
	- Movimenti ripetitivi a carico degli arti superiori	3	1	3	basso
	- Esposizione ai videoterminali	2	2	4	basso

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA -- AREA UFFICI						
Mansione	Pericoli potenziali	Parti del corpo interessate	P	D	R = PxD	Rischio
PERSONALE ATA amministrativi	Postura	Tronco e arti	2	2	4	basso
	Urti con attrezzature di lavoro	Arti superiori o inferiori	2	2	4	basso
	Affaticamento visivo	occhi	2	4	8	medio
	postura	Tronco e arti	2	2	4	basso
PERSONALE ATA videoterminalisti	Movimenti ripetitivi a carico degli arti superiori	Arti superiori	3	1	3	basso
	Esposizione ai videoterminali	occhi	2	2	4	basso
PERSONALE ATA archivista	Movimentazione manuale dei carichi	Tronco e arti	3	2	6	medio
	Caduta di oggetti	Tutto il corpo	2	2	4	basso
	Esposizione a polveri	Apparato respiratorio	3	1	3	basso
PERSONALE ATA copie e stampe	Contatto con sostanze nocive	Tutto il corpo	2	2	4	basso
	Inalazione polveri sottili	Apparato respiratorio	3	2	6	medio

6.4.2. AREA AULE

Aule. Ubicate al piano terra e al piano primo.

Di seguito si riporta la matrice dei fattori di pericolo relativa alla sola area aule con evidenziate, per ciascun fattore, le eventuali fonti puntuali di pericolo individuate, identificate durante i sopralluoghi.

AREA AULE					
Fattori di pericolo per la sicurezza dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R= PxD	Rischio
Spazi di lavoro e di transito	- Spazio tra i banchi limitato	2	2	4	basso
	- Dimensioni ristrette se rapportate ai mq x alunno dell'aula	2	2	4	basso
	- Finestre mancanti di vetri antisfondamento e di idonei sistemi di schermatura	2	3	6	medio
	- Rischio distacco intonaci	4	4	16	alto
	- Rischio inciampi, urti, scivolamenti	2	3	6	medio
Scale, corridoi, bagni	- assenza di accorgimenti antisdrucchiolo	2	3	6	medio
	- ringhiera di altezza inferiore ad 1,00 m				
	- Segnaletica di sicurezza insufficiente	2	2	4	basso
Macchine e attrezzature utilizzate	---				---
Immagazzinamento oggetti	- Movimentazione manuale dei carichi	2	2	4	basso
	- Presenza di armadietti nelle aule non idonei all'immagazzinamento	2	2	4	basso
Impianto elettrico e/o idraulico	- Rischio di elettrocuzione	2	2	4	basso
Incendio o esplosione	- Vedi Piano di Emergenza				---

AREA AULE					
Fattori di pericolo per la salute dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R = PxD	Rischio
Microclima e comfort termico	- Scarso ricambio d'aria	2	2	4	basso
	- Le finestre non sono dotate di idonei sistemi di schermatura (tapparelle o tende)	2	2	4	basso
	- Le superfici vetrate rappresentano un pericolo in caso di urto.	2	3	6	medio
Illuminazione	- Illuminazione naturale insufficiente uniforme	2	2	4	basso
	- Illuminazione artificiale non distribuita in modo ottimale	2	3	6	medio
	- L'orientamento dei banchi in alcune aule non consente una buona illuminazione	2	3	6	medio
Lavoro ai videoterminali/LIM	- Affaticamento visivo	2	3	6	medio
	- Postura	2	3	6	medio
	- Elettrocuzione	2	2	4	basso
	- Stress psicofisico	2	2	4	basso
	- Esposizione ai videoterminali	2	2	4	basso

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA – AREA AULE						
Mansione	Pericoli potenziali	Parti del corpo interessate	P	D	R = PxD	Rischio
DOCENTE	Svolgimento lezioni	Patologie da stress	2	2	4	basso
	Svolgimento attività didattiche	Sforzo vocale	2	3	6	medio
		Postura	2	2	4	basso
		Affaticamento visivo	2	2	4	basso
	Rapporti relazionali	Rischio biologico	2	2	4	basso
	Specifica di laboratorio	Fisico/meccanici: urti, colpi, inciampo	2	2	4	basso
Rischio elettrico		2	2	4	basso	

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA - AREA AULE						
Mansione	Pericoli potenziali	Parti del corpo interessate	P	D	R = PxD	Rischio
ALUNNI	Partecipazione alle lezioni	Patologie da stress	2	2	4	basso
	Rapporti relazionali docenti/alunni	Rischio biologico	2	2	4	basso

6.4.3. AREA SERVIZI GENERALI

L'area servizi generali è comprensiva:

- Sala professori
- Spazi esterni – Accoglienza e vigilanza alunni

Di seguito si riporta la matrice dei pericoli relativa alla sola AREA SERVIZI GENERALI, con evidenziate, per ciascun fattore le eventuali fonti puntuali di pericolo individuate, identificate durante i sopralluoghi.

AREA SERVIZI GENERALI – SALA PROFESSORI						
Fattori di pericolo per la sicurezza dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R = PxD	Rischio	
Spazi di lavoro e di transito	- Spazio limitato	2	2	4	basso	
	- Caduta di intonaco	4	4	16	alto	
Macchine e attrezzature utilizzate	- Inalazioni sostanze volatili	2	2	4	basso	
Immagazzinamento oggetti	- Possibilità di caduta di oggetti	2	2	4	basso	
	- Movimentazione manuale dei carichi					
	- Caduta dall'alto					
Impianto elettrico e/o idraulico	- Rischio di elettrocuzione	2	2	4	basso	
Incendio o esplosione	- Vedi Piano di Emergenza				---	

AREA SERVIZI GENERALI – SALA PROFESSORI						
Fattori di pericolo per la salute dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R = PxD	Rischio	
Microclima e comfort termico	- Scarso ricambio d'aria	2	2	4	basso	
Illuminazione	- Non idonea	2	2	4	basso	

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA – SALA PROFESSORI						
Mansione	Pericoli potenziali	Parti del corpo interessate	P	D	R = PxD	Rischio
DOCENTI	Caduta oggetti	Tutto il corpo	2	2	4	basso
	Esposizione a polveri	Apparato respiratorio	3	1	3	basso

AREA SERVIZI GENERALI – SPAZI ESTERNI E ACCOGLIENZA ALUNNI						
Fattori di pericolo per la sicurezza dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R = PxD	Rischio	
Spazi di lavoro e di transito	- Rischio in itinere	4	4	16	alto	
	- Scivolamenti, inciampi, cadute a livello	4	4	16	alto	
	- Circolazione esterna alla scuola	4	4	16	alto	
	-					
Macchine, attrezzature utilizzate	- Automobili all'interno dello spazio di accoglienza degli alunni	4	4	16	alto	
Immagazzinamento oggetti	---	2	2	4	basso	
Impianto elettrico e/o idraulico	- Rischio di elettrocuzione	2	2	4	basso	
Incendio o esplosione	- Vedi Piano di Emergenza				---	

AREA SERVIZI GENERALI – SPAZI ESTERNI E ACCOGLIENZA ALUNNI						
Fattori di pericolo per la salute dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R = PxD	Rischio	
Microclima e comfort termico	- Avversità meteoriche	2	2	4	basso	
Illuminazione	---					

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA – SPAZI ESTERNI E ACC. ALUNNI						
Mansione	Pericoli potenziali	Parti del corpo interessate	P	D	R = PxD	Rischio
ALUNNI	Spazi esterni alla scuola durante l'attesa dell'orario di ingresso	Tronco, arti superiori e inferiori, occhi, testa	2	4	8	medio
	Rapporti relazionali	Rischio biologico	2	2	4	basso

7. PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Sulla base della valutazione del rischio effettuata con la metodologia descritta in precedenza si ricava la priorità degli interventi e delle misure di prevenzione da adottare per ogni omogenea di lavoro analizzata e per ogni mansione specifica. La legge fa obbligo al datore di lavoro di mettere in atto tutte le misure preventive al fine di abbattere il rischio alla fonte. Quando tutte le misure possibili a tale scopo sono state adottate il datore di lavoro deve fornire al lavoratore i dispositivi di protezione individuale DPI adatti, al fine di ridurre ulteriormente il rischio a cui il lavoratore rimane esposto.

7.1. QUADRO DI SINTESI MISURE DI ADEGUAMENTO

AREA UFFICI		
Fattori di pericolo per la sicurezza dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	Misure di adeguamento
Spazi di lavoro e di transito	- La distribuzione degli arredi determina spazi ristretti per il movimento	Sostituzione dei vecchi armadi con arredi di nuova generazione
	- Possibilità di urti con arredi e attrezzature di lavoro	
	- Finestre con apertura all'interno e provviste grate fisse	Sostituzione degli infissi interni ed esterni
	- Porte con apertura verso l'interno	
Scale, corridoi, bagni	- Larghezza insufficiente, assenza di accorgimenti antisdrucolo	Parcheggiamento di strisce antiscivolo e sostituzione della ringhiera
	- ringhiera di altezza inferiore ad 1,00 m	
	- Segnaletica di sicurezza insufficiente	Adeguamento della segnaletica
	- Pavimento, pareti, in condizioni non soddisfacenti, distacco d'intonaco.	Monitoraggio ambientale
Macchine e attrezzature utilizzate	- Bagni non separati per uomini e donne	Adeguamento
	- Assenza di formazione all'uso	Formazione
	- Assenza manutenzione preventiva	
	- Assenza di verifiche periodiche di sicurezza	Manutenzione periodica
Immagazzinamento oggetti	- Fotocopiatrici e stampanti: Contatto con sostanze nocive Inalazione polveri fini	Attenerci alle istruzioni del manuale d'uso Ventilazione del locale
	- Movimentazione manuale dei carichi	Informazione e formazione sui movimenti corretti.
	- Caduta di oggetti - Caduta da scala - Esposizione a polveri	Non depositare oggetti sugli armadi Aerazione e pulizia
Impianto elettrico e/o idraulico	- Vedi Piano di Emergenza e verificare rispondenza alla Normativa	Acquisizione dei certificati
Incendio o esplosione	- Non corrispondente al D.M 26.8.1992	Adeguamento ai sensi del D.M. 23.5.1992

AREA UFFICI		
Fattori di pericolo per la salute dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	Misure di adeguamento
Microclima e comfort termico	- Scarso ricambio d'aria	Aumentare ricambio di aria
	- Le finestre non sono dotate di idonei sistemi di schermatura (tapparelle o tende)	Dotare le finestre di idonei sistemi di schermatura solare
	- Le superfici vetrate rappresentano un pericolo in caso di urto.	Adeguamento alla Norma UNI 7697/2014

Illuminazione	- Illuminazione naturale insufficiente uniforme	Verifica della superficie vetrata
	- Illuminazione artificiale non distribuita in modo ottimale	Adeguamento alla norma UNI EN 12464-1/2004
Lavoro ai videoterminali	- Affaticamento visivo	Vedi Scheda Successiva
	- Postura	
	- Movimenti ripetitivi a carico degli arti superiori	
	- Esposizione ai videoterminali	

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA – AREA UFFICI			
Mansione	Pericoli potenziali	Parti del corpo interessate	Misure di adeguamento
PERSONALE ATA amministrativi	Postura	Tronco e arti	Adeguamento ergonomico postazione di lavoro
	Urti con attrezzature di lavoro	Arti superiori o inferiori	
	Affaticamento visivo postura	occhi Tronco e arti	
PERSONALE ATA videoterminalisti	Movimenti ripetitivi a carico degli arti superiori	Arti superiori	Adeguamento ergonomico postazione di lavoro
	Esposizione ai videoterminali	occhi	Programmazione pausa
	Esposizione a polveri	Apparato respiratorio	Arretrazione polveri
PERSONALE ATA copie e stampe	Contatto con sostanze nocive	Tutto il corpo	EPI - Uso di guanti
	Inalazione polveri sottili	Apparato respiratorio	DPI – Uso di mascherine

AREA AULE		
Fattori di pericolo per la sicurezza dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	Misure di adeguamento
Spazi di lavoro e di transito	- Spazio tra i banchi limitato	Razionalizzazione della distribuzione interna
	- Dimensioni ristrette se rapportate ai mq x alunno dell'aula	Rispettare il parametro mq/alunno
	- Finestre mancanti di vetri antisfondamento e di idonei sistemi di schermatura	Adeguamento alla norma UNI 7097/2014
	- Rischio distacco intonaci	Monitoraggio degli ambienti
Scale, corridoi, bagni	- Rischio inciampi, urti, scivolamenti	Controllo quotidiano dei luoghi di lavoro
	- Larghezza insufficiente, assenza di accorgimenti antidrucciolo	Adeguamento degli ambienti
	- Ringhiera di altezza inferiore ad 1,00 m	Adeguamento della segnaletica
Macchine e attrezzature utilizzate	---	---
Immagazzinamento oggetti	- Movimentazione manuale dei carichi	Informazione e Formazione
	- Presenza di armadietti nelle aule non idonei all'immagazzinamento	Fissaggio alle pareti
Impianto elettrico e/o idraulico	- Rischio di elettrocuzione	Informazione e Formazione
Incendio o esplosione	- Vedi Piano di Emergenza	---

AREA AULE		
Fattori di pericolo per la salute dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	Misure di adeguamento
Microclima e comfort termico	- Scarso ricambio d'aria	Aumentato ricambio di aria
	- Le finestre non sono dotate di idonei sistemi di schermatura (tapparelle o tende)	Acquistare le finestre di idonea schermatura solare
	- Le superfici vetrate rappresentano un pericolo in caso di urto.	Adeguamento alle Norme UNI 7897/2014
Illuminazione	- Illuminazione naturale insufficiente uniforme	Variazione dell'angolo e orario
	- Illuminazione artificiale non distribuita in modo ottimale	Adeguamento alla Norma UNI EN 12168-1/2004
	- L'orientamento dei banchi in alcune aule non consente una buona illuminazione	Orientamento dei banchi rispettando il rapporto mq/alunni
Lavoro ai videoterminali/LIM	- Affaticamento visivo	Ciclogrammi di riassamenti per la funzione visiva e il mantenimento della mobilità oculare
	- Postura	Software correttivi delle posture viziate
	- Elettrocuzione	Informazione e Formazione
	- Stress psicofisico	Pausa durante l'attività
	- Esposizione ai videoterminali	Pausa durante l'attività

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA – AREA AULE			
Mansione	Pericoli potenziali	Parti del corpo interessate	Misure di adeguamento
DOCENTE	Svolgimento lezioni	Patologie da stress	Sostegno scolastico
	Svolgimento attività didattiche	Sforzo vocale	
		Postura	
		Affaticamento visivo	
	Rapporti relazionali	Rischio biologico	Vaccinazioni
	Specifiche di laboratorio	Fisico/meccanici: urti, colpi, inciampo	Informazione e Formazione
		Rischio elettrico	

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA - AREA AULE			
Mansione	Pericoli potenziali	Parti del corpo interessate	Misure di adeguamento
ALUNNI	Partecipazione alle lezioni	Patologie da stress	Informazione e Formazione
	Rapporti relazionali docenti/alunni	Rischio biologico	Vaccinazioni

7.2. ADEMPIMENTI E MISURE DI PREVENZIONI E PROTEZIONE

7.2.1. IMPIANTO ANTINCENDIO

CLASSIFICAZIONE

Il plesso ospita una popolazione scolastica di n. 164 alunni, L'istituto scolastico quindi, in base al D.M. 26/8/92 può essere classificato di tipo 1.

SITUAZIONE

L'edificio scolastico **NON** è dotato di impianto antincendio.

Allo stato attuale sono presenti dispositivi antincendio, nello specifico estintori situati nei corridoi e nei laboratori.

La segnaletica di sicurezza antincendio, così come il sistema delle vie di fuga di emergenza, è carente; è presente una scala esterna di emergenza che dovrebbe essere adeguata alla normativa vigente.

I maniglioni antipánico delle porte di emergenza alle uscite dei piani, presentano uno stato di faticenza tale essere più difficili da spingere o aprire in caso di esodo.

All'interno dell'istituto si segnala la presenza di apparecchiature alimentate elettricamente installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica. All'interno della struttura non sono presenti materiali combustibili se non arredi e tendaggi in alcune stanze.

I corsi di formazione per docenti inerenti alla gestione della prevenzione incendi e al primo soccorso sono scaduti.

RISCHI

Incendio, che può essere innescato per cause elettriche (scintillio, surriscaldamento di conduttori o utenze) o per cause accidentali.

INTERVENTI

Con l'obiettivo di garantire le corrette condizioni di sicurezza antincendio saranno previste una serie di misure di prevenzione e protezione.

- Realizzazione di impianto antincendio;
- Sostituzione delle porte di emergenza alle uscite dei piani;
- Posizionamento delle planimetrie di emergenza in scala adeguata su ogni piano;
- Adeguamento della segnaletica di sicurezza che dovrà essere realizzata con cartelli posti, a seconda dei rischi e delle vigenti disposizioni di legge, in prossimità di quadri elettrici, estintori centrale termica, uscite di emergenza, scale di sicurezza, percorsi, di fuga;
- Dotazione di segnali luminosi e/o acustici con sirena sonora in caso d'incendio o di emergenza e di luce intermittente rossa in caso di avaria dell'impianto elettrico;
- Accertarsi che le procedure di emergenza siano note a tutto il personale;
- Accertarsi che gli estintori e in generale tutti gli impianti di sicurezza presenti siano periodicamente mantenuti.
- Conservare copia dell'avvenuta manutenzione sull'apposito registro;
- Controllare giornalmente che le vie d'esodo siano sempre percorribili liberamente e che le porte di emergenza siano apribili;
- Ottenere i certificati indicanti le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali (tende, rivestimenti, ecc.);

RACCOMANDAZIONI

- Si ricorda che all'interno dell'Istituto è vietato fumare;
- Segnalare prontamente al personale incaricato alla prevenzione incendi riguardo a qualsiasi strano odore avvertito che possa ricondurre ad un principio di incendio;
- Si ricorda che l'aggiornamento periodico per gli addetti antincendio è di 5 ore, da effettuarsi con cadenza consigliata di 3 anni;
- Si ricorda, ai sensi del D.M. 10/03/98 e del D.M. 26/08/1992, che le vie di uscita e le porte di emergenza devono rimanere sgombre da oggetti e intralci, per consentire un facile e rapido deflusso in caso di emergenza (art.64 comma1 D.Lgs. 81/2008), si consiglia pertanto di provvedere allo sgombero del materiale depositato di fronte alle porte di emergenza.

7.2.2. PIANO DI EMERGENZA

In fase di aggiornamento

7.2.3. DISPOSITIVI DI SICUREZZA CONTRO LE SCARICHE METEORICHE

Allo stato attuale non si ha alcuna documentazione relativa alla presenza di dispositivi di sicurezza per le scariche meteoriche e collegamenti di messa a terra di tutti i corpi metallici presenti.

In mancanza di tale documentazione è necessario che si proceda ad una verifica dell'impianto per il conseguimento di idonea certificazione di conformità alle norme vigenti

7.2.4. IMPIANTO ELETTRICO

Si richiede la verifica completa di tutti gli impianti elettrici e dei quadri di comando (che devono essere dotati di proprio libretto e certificazione).

7.2.5. IMPIANTO IDRAULICO

Si richiede l'adeguamento dell'impianto idrico per l'erogazione dell'acqua calda sanitaria.

7.2.6. IMPIANTO TERMICO

Verifica dell'impianto

7.2.7. ILLUMINAZIONE

SITUAZIONE

Tutti i locali e le aree di transito interne alla scuola sono dotati di illuminazione artificiale con lampade fluorescenti. In diversi casi si riscontrano livelli di illuminazione diversi tra aule, corridoio, segreteria, ecc.

INTERVENTI

Adeguamento dei livelli di illuminamento in relazione alle attività svolte e/o attenuazione le differenze all'interno degli ambienti provvedendo ad una razionalizzazione della distribuzione dei corpi illuminanti.

7.2.8. BARRIERE ARCHITETTONICHE

La scuola al piano terra non presenta barriere architettoniche

7.2.9. SPAZI DI LAVORO E DI TRANSITO

SITUAZIONE

Il corridoio dell'AREA UFFICI ha una larghezza sufficiente, ed in alcuni casi sono presenti oggetti che intralciano il transito. Tutte le porte non sono a norma, la pavimentazione delle aree di passaggio non è sempre regolare. Gli uffici presentano spazi stretti, con illuminazione non idonea per gli operatori ai videoterminali.

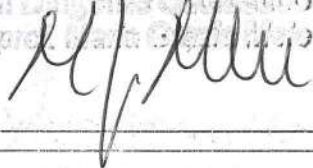
7.2.10. ARREDI E ATTREZZATURE

L'arredamento e le attrezzature non rispettano in via generale le condizioni di legge nell'AREA UFFICI, AREA AULE, Sostituzione progressiva degli elementi non a norma e l'integrazione degli arredi.

Firme del Documento

Datore di Lavoro

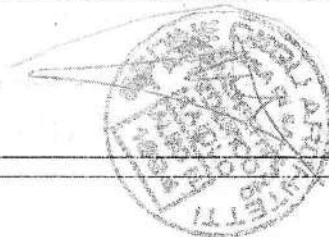
Nominativo: Prof. Mele Maria Grazia

Il Dirigente Scolastico
Prof. Maria Grazia Mele


Firma

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP)

Nominativo: Dott. Arch. Federico Maiolo



Firma

Medico Competente

Nominativo: Dr. Giuseppe Galgano

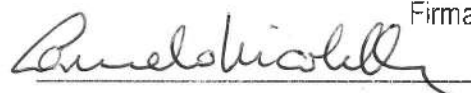
Dott. GIUSEPPE GALGANO
Spec. Medicina del Lavoro

Firma

Per presa visione

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

Nominativo: Prof. Carmelo Nicoletta



Firma